

I NODI DELLA POLITICA

Forlì

Opere pubbliche, è scontro Il Pd: «Dal Pnrr al Pug giunta non all'altezza» La replica: «Accuse false»

I dem all'attacco, nel mirino fra i vari lavori anche la scuola Maroncelli e di nuovo Ronco Lido. La maggioranza controbatte punto per punto

di Matteo Bondi

Sullo stato dei cantieri finanziati col Pnrr e sulla programmazione urbanistica di Forlì si consuma l'ennesimo scontro politico tra l'opposizione e la maggioranza. A riaccendere il dibattito sono le accuse del gruppo consiliare del Partito Democratico, che punta l'indice contro «ritardi strutturali, rinvii continui della pianificazione e tensioni di cassa», mettendo in discussione la gestione complessiva delle opere pubbliche cittadine. Secondo l'analisi dei dem, il bilancio degli interventi legati al Pnrr è fortemente critico, citando casi come Palazzo del Merenda, i Musei San Domenico e l'ex scuola Flavio Biondo, per i quali «la giunta ha sostituito il Pnrr con altri fondi nazionali e rinegoziato una rilevante deroga temporale, che ne fa slittare la chiusura a fine 2027».

Tra i punti di maggior attrito sollevati dalle minoranze c'è la gestione dell'efficientamento energetico, con un focus preciso sull'edilizia scolastica. Nello specifico, dal Pd viene definita «un'ennesima occasione zoppa, come la nuova scuola Maroncelli che non prevede pannelli fotovoltaici e non è candidata ad essere al centro di una comunità energetica rinnovabile (Cer), né un rifugio climatico per i residenti del centro storico». All'elenco dei cantieri ritenuti in stallo dall'opposizione si aggiungono «il Ronco Lido, bloccato tra recinzioni ed erbacce», le case Acer di via Autoparco e la pista ciclabile da Roncadello a via Lugheze. Critiche inoltre sulla mancata approvazione del Piano Urbanistico Generale (Pug): «Annunciato nel 2021, senza essere mai stato presentato alla città, dopo sei anni la stessa giunta ha ammesso che non entrerà in vigore prima del 2028».

A stretto giro è arrivata la replica congiunta dei capigruppo del centrodestra - Fabrizio Ragni (Fratelli d'Italia), Albert Bentivoglio (Lega), Giulia Versari (Forza Italia) e Leonardo Gallozzi (Civica) -, che rispediscono al mittente ogni addebito, sostenendo che «se questa città fosse in mano alla sinistra, il Ronco Lido ri-

marrebbe un'area consegnata al degrado» e «i tecnici comunali verrebbero ogni giorno vilipesi, giudicati per lo stato di avanzamento dei lavori pubblici, messi all'angolo per scadenze non meglio rispettate o prorogate». La maggioranza contesta punto per punto le affermazioni del Partito Democratico, bollando le argomentazioni della minoranza come «false e tendenziose».

In merito alla querelle sulla scuola media del centro, i rappresentanti della giunta intervengono in modo perentorio smentendo la ricostruzione dell'opposizione: «La scuola Piero Maroncelli scondo loro non sarebbe dotata di pannelli fotovoltaici. Mentre, li informiamo, che sulla

copertura del plesso è stato installato un moderno impianto fotovoltaico da oltre 70 Kw, per la produzione di energia pulita, volto a ridurre l'impatto ambientale della struttura».

La polemica politica si allarga poi alla visione complessiva della città. Mentre il Pd chiede che la giunta «riferisca in consiglio comunale, a partire dall'ammontare dei fondi riferibili al Pnrr che verranno a mancare alle casse comunali», dal centrodestra si ribadisce la bontà delle scelte dell'amministrazione Zattini, sottolineando come «i forlivesi hanno provato le ricette amministrative della sinistra per mezzo secolo e poi per fortuna hanno cambiato pagina».



Due delle opere nel mirino del gruppo in consiglio comunale del Pd: sopra, la nuova scuola media Maroncelli e, sotto, il recupero di Ronco Lido (foto Frasca)



[Le polemiche sulla trasformazione della struttura oncologica meldolese](#)

Fabi ribatte a Pestelli: «Vogliamo preservare l'Irst»

La Diagnostica molecolare e predittiva si prepara a lasciare Meldola e il futuro dell'Irst approda a Bologna in assemblea legislativa. Il previsto trasferimento del servizio al Laboratorio unico dell'Ausl Romagna di Pievesestina continua ad alimentare infatti i timori di un indebolimento dell'istituto oncologico. La vicenda si è aperta all'inizio dell'anno, quando la direzione dell'ospedale meldolese ha comunicato alle organizzazioni sindacali la decisione di trasferire la Diagnostica molecolare e predittiva a Pievesestina. Fin dalle prime settimane i sindacati avevano espresso dubbi e timori, chiedendo chiarezza sul progetto complessivo e sulle conseguenze della scelta.

A portare il caso in Regione è stato Luca Pestelli, consigliere forlivese di Fratelli d'Italia, con un'interpellanza discussa in aula. «Allontanare la diagnostica dal comparto della ricerca - ribadisce - rischia di compromettere la natura stessa dell'Irst, in quanto la prossimità tra ricerca



L'assessore regionale alla sanità Massimo Fabi e il consigliere regionale forlivese Luca Pestelli all'opposizione a Bologna con Fratelli d'Italia (Schicchi)



e diagnostica è un elemento essenziale per un istituto come quello di Meldola, anche rispetto alla formazione del personale e alle certificazioni di qualità già

IL CONSIGLIERE DI FDI

«Senza la Diagnostica a rischio il suo ruolo Al di là delle parole dell'assessore ci sia un impegno concreto»

ottenute. L'Istituto rappresenta un polo strategico all'avanguardia per la cura, la ricerca e la formazione oncologica nato da una straordinaria sinergia pubblico-privato e fortemente radicato nel territorio romagnolo».

La risposta della giunta è stata affidata all'assessore regionale alla sanità Massimo Fabi: «La Regione vuole preservare il ruolo dell'Irst. Siamo in una fase di riforma e l'obiettivo è quello di avere un modello sempre più ef-

ficiente per rendere ancora più performante l'attività clinica e di ricerca - si legge nella nota emessa ieri -. Vogliamo incrementare il potenziale della struttura, non certo ridimensionarlo. E vogliamo rendere ancora più integrato il sistema, così come riaffermiamo l'attenzione alla sostenibilità e alla qualità dei servizi. Proponiamo un nuovo modello organizzativo, ma le scelte logistiche future saranno valutate in coerenza con le esigenze della struttura».

Pestelli ha accolto con cautela le rassicurazioni dell'assessore, chiedendo che alle parole seguano decisioni coerenti: «Mi auguro - ha controveplicato il consigliere regionale di Fdi - che ci sia un impegno concreto rispetto a quanto detto dall'assessore. Serve salvaguardare gli investimenti fatti in questa struttura». Il trasferimento si colloca, del resto, in una fase delicata per l'istituto, alle prese dallo scorso anno con conti da risolvere e una riorganizzazione ancora da mettere a punto.

v. p.

Provincia Forlì

MELDOLA

Fingono l'arresto di quattro rapinatori per svaligiargli la casa

Finiscono in manette due uomini di 35 e 32 anni per essersi spacciati carabinieri con l'intento di mettere a segno il colpo ai danni di un anziano

MELDOLA

ELEONORA VANNETTI

Un'operazione coordinata nei minimi dettagli, con la complicità di finti militari e giudici al telefono per sottrarre contanti, gioielli e persino armi da fuoco. L'ingegnosa truffa ai danni di un anziano di Meldola è stata però sventata in extremis grazie alla prontezza di spirito della moglie della vittima e al tempestivo intervento dei carabinieri della Stazione locale e del Nucleo Operativo e Radiomobile. In manette sono finiti due uomini di 35 e 32 anni, entrambi pregiudicati e residenti nella provincia di Napoli, sorpresi in flagranza di reato. La vicenda risale a qualche giorno fa. La vittima è stata contattata in videochiamata da un individuo che si spacciava per tenente dei carabinieri di Forlì, annunciando l'arresto di quattro rapinatori. Con un'efficace manipolazione psicologica, il truffatore ha convinto l'anziano che i malviventi avessero nascosto la refurtiva proprio nella sua abitazione, intimandogli di raccogliere denaro, preziosi e persino le armi regolarmente detenute per mostrare tutto in camera e consegnarlo a un "incaricato del Tribunale". Per isolare la coppia, i malviventi hanno ingannato anche la moglie con una seconda telefonata da parte di un finto giudice. La svolta è arrivata proprio quando la donna, insospettita, si è allontanata dalla telecamera per contattare un carabiniere di sua conoscenza. Ricevuto l'allarme, i militari di Meldola si sono precipitati sul posto organizzando un appostamento all'esterno e all'interno dell'abitazione. Pochi minuti dopo, il 32enne si è presentato alla porta per riscuotere il bottino, composto da contanti, oro, argento e quattro pistole: ad attenderlo alla consegna ha trovato i carabinieri, quelli "veri", che lo hanno bloccato. Simultaneamente, gli altri militari hanno immobilizzato il complice di 35 anni, che attendeva in auto a motore acceso sulla carreggiata. L'intera refurtiva è stata recuperata e restituita ai proprietari. Dopo l'arresto, il giudice del Tribunale di Forlì ha convalidato la misura cautelare disponendo per entrambi il divieto di dimora nella provincia di Forlì-Cesena, in attesa della prossima udienza. Il Comando provinciale dei carabinieri rinnova l'invito alla cittadinanza a prestare la massima attenzione e a segnalare immediatamente ogni episodio sospetto al 112.

IL GIUDICE HA DISPOSTO IL DIVIETO DI DIMORA IN PROVINCIA



I carabinieri di Meldola hanno sventato la truffa a un anziano

San Francesco va in scena a Fiumana

PREDAPPPIO

"La voce è ancora qui, l'essenziale dentro il silenzio" è il titolo della rappresentazione in scena stasera (ore 20.45) nella chiesa di Sant'Agostino, evento organizzato dalla parrocchia di Fiumana che ha ottenuto il patrocinio del Comune. Miria Gasperi autrice del testo spiega: «Non assisteremo ad una semplice narrazione della vita di San Francesco d'Assisi, ma di un cammino interiore il percorso di un uomo che cercava successo e gloria e che attraverso l'incontro con la sofferenza, la povertà e il Vangelo scoprì una libertà più grande. Francesco continua a parlarci anche oggi perché le sue domande sono anche le nostre come, ad esempio, quella: come vivere da fratelli in un mondo segnato da paure e divisioni?». Gli interpreti sono don Massimo Bonetti, parroco di Predappio (e di altre sette parrocchie) dal 2020, nelle vesti di San Francesco e Sabina Spazzoli regista e attrice che unisce l'attività artistica con l'impegno sociale, nel ruolo di narratrice. Per l'accompagnamento musicale il quartetto di ottoni Blow Brass composto da Tommaso Scarpellini e Costanza Dalmon-te alla tromba, Elisa Valgimigli al flicorno soprano e Emanuele Casadei al trombone. **R.R.**

Il futuro dell'Irst di Meldola «Decisione calata dall'alto»

Il consigliere di FdI, Pestelli porta di nuovo il caso del trasferimento del laboratorio in Regione

MELDOLA

Il futuro dell'Irst "Dino Amadori" di Meldola torna al centro del dibattito politico in Regione. A sollevare nuovamente la questione è Luca Pestelli, consigliere regionale di Fratelli d'Italia, che ha portato in aula le sue forti perplessità riguardo al piano promosso da via Aldo Moro, Ausl e vertici dell'istituto per il trasferimento del laboratorio di diagnostica dall'attuale sede meldolese al polo di Pievesestina. «La Regione aveva promesso un percorso condiviso, ma ad oggi non sono giunte assicurazioni né è stato interpellato in modo adeguato il personale», attacca Pestelli. Al centro delle preoccupazioni del consigliere vi sono le reali capacità ricettive della nuova struttura e l'impatto che il trasloco potrebbe avere sull'operatività quotidiana. La netta separazione fisica tra il settore della ricerca e quello diagnostico rischia in-



L'Irst di Meldola

fatti, secondo l'esponente di FdI, di minare gli standard di eccellenza raggiunti dall'Irst, tra cui la prestigiosa certificazione internazionale Iso 15189, che attesta elevati requisiti di qualità e competenza nei risultati. Di contro, l'assessore regionale alla Sanità, Massimo Fabi ha replicato all'interpellanza assicurando che l'intento delle istituzioni è quello di consolidare la struttura nel quadro della rete oncologica integrata romagnola, salva-

guardandone qualifiche e competenze. Dichiarazioni che non convincono del tutto l'opposizione. «Mi auguro che alle parole seguano atti concreti – conclude Pestelli –. La Giunta continua a evidenziare presunte criticità organizzative, ma la realtà è che l'Irst rappresenta un punto di riferimento imprescindibile. Batterò per tutelarne la doppia vocazione di presidio di cura e centro di ricerca scientifica avanzata».

Prosegue nel Forlivese il tour di Ben-Essere Oggi tappa a Dovadola

Alle 16.30 al campetto di viale Zauli gli studenti saranno protagonisti di un'attività ludicoempatica

DOVADOLA

Entra nel vivo il ricco calendario di appuntamenti promosso dall'associazione Ben-Essere di Comunità nell'ambito della Settimana del Buon Vivere. Fino al 27 settembre, una serie di iniziative diffuse toccherà diversi comuni del territorio forlivese, mettendo al centro la gentilezza come strumento di coesione, empatia e partecipazione collettiva. Dopo le prime tappe a Terra del Sole, Rocca San Casciano, Civitella e Meldola, il programma riprende oggi (ore 16.30) quando l'evento si sposterà al campetto di viale Zauli a Dovadola per un'attività ludica ed empatica rivolta agli studenti, che realizzeranno un'opera collettiva per l'edizione 2026 del Festival. Il finale è previsto per domenica 27 settembre con un doppio appuntamento nei paesi

dell'Appennino: a Premilcuore il B&B Luna e Stelle ospiterà (dalle 15 alle 18) un pomeriggio dedicato a giochi, laboratori e cavalli insieme all'Asd Liberi e Selvaggi, mentre a Portico di Romagna la Biblioteca dei Libri Liberi proporrà un suggestivo percorso itinerante tra letture, musica dal vivo e momenti conviviali (dalle 16.30 alle 19.30). «Il tema della gentilezza si sposa perfettamente con la nostra idea di Ben-essere – sottolinea il presidente dell'associazione, Roberto Casamenti –. Per questo motivo abbiamo scelto di coinvolgere le realtà presenti nei comuni più piccoli, con l'obiettivo di contaminare le comunità, creando occasioni di incontro, partecipazione e condivisione. Crediamo che il benessere non sia soltanto una dimensione individuale, ma anche il risultato della qualità delle relazioni e dei legami che costruiamo all'interno delle nostre comunità». Tutte le iniziative sono a ingresso libero, garantendo un'opportunità di condivisione aperta a grandi e piccini.